

Il Paesaggio della Media Valtellina

Evoluzione nell'ultimo cinquantennio



ECONOMIA



AGRICOLTURA



PAESAGGIO

Questa mostra sull'evoluzione del paesaggio della Media Valtellina nasce nell'ambito di un ciclo di incontri su Economia, Agricoltura e Paesaggio promosso nell'anno 2013 dalla Società Economica Valtellinese con il concorso della Fondazione Fojanini di Studi Superiori.

L'evoluzione è stata indagata attraverso un lavoro di interpretazione di foto aeree relative agli anni 1961 e 2007, completato da testimonianza fotografiche.

Gruppo di lavoro: Benedetto Abbiati, Fausto Gusmeroli, Giovanni Bettini, Gianpiero Mazzoni.

FONDAZIONE FOJANINI

Via Valeriana, 32 - 23100 Sondrio
tel. 0342 512954 - 0342 513391 - fax 0342 513210
fondazionefojanini.provincia.so.it

SEV

Via Romegialli, 27 - 23100 Sondrio
tel e fax 0342 210997 - cell 347/0706932
www.sevso.it - ufficio@sevso.it

SONDRIO

Dall'8 al 18 gennaio 2015

SALA DELLE ACQUE - PALAZZO BIM

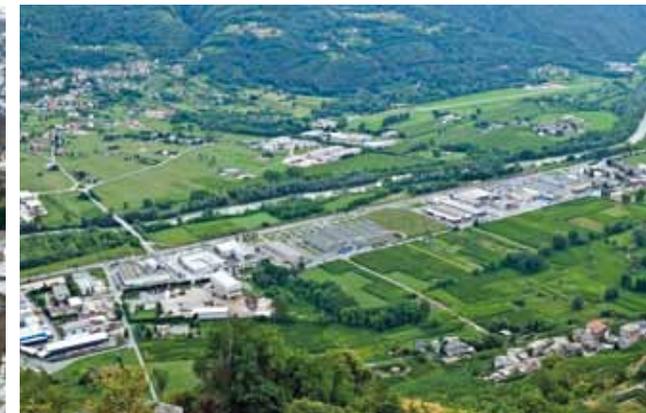
Via Lungo Mallero Diaz, 18

Mattino: 10.00 - 12.00
Pomeriggio: 16.00 - 19.00

Il paesaggio della Media Valtellina ha subito profondi mutamenti nell'ultimo cinquantennio a seguito dei cambiamenti socioeconomici innescati con il declino della civiltà rurale e lo spopolamento delle campagne. Alla forte contrazione delle aree a vigneto, prato e pascolo ha fatto riscontro una notevole espansione dell'urbanizzato e del bosco. Consumo di suolo nei fondovalle e sulle conoidi, abbandono e rinaturalizzazione in quota sono, pertanto, i fenomeni emergenti: il consumo di suolo suscita molte preoccupazioni, per le dimensioni che ha assunto e perchè riguarda una risorsa non rinnovabile, indispensabile alla vita; la rinaturalizzazione degli spazi antropizzati comporta, nei primi stadi, instabilità, con forti rischi di dissesto idro-geologico.



Diversamente da ogni altra specie vivente, l'uomo altera in modo esteso, consapevole e creativo l'ambiente. Grazie alla capacità di astrazione e agli strumenti sempre più potenti che il progresso tecnologico gli mette a disposizione, egli progetta e costruisce nicchie ecologiche artificiali, piegando la natura alle proprie esigenze o desideri. Il paesaggio diviene, in tal modo, immagine delle culture dei popoli e delle loro storie di adattamento all'ambiente.



Mentre il paesaggio di un tempo si stemperava totalmente nella cultura rurale, strutturato com'era attorno alle necessità delle comunità pastorali e contadine, il paesaggio attuale pare aver smarrito segni d'identità. Omologazione e sradicamento sembrano essere i tratti distintivi, portato dei nuovi stili di vita consumistici, di un'urbanistica poco consapevole, dell'aver trasformato il suolo in opportunità di rendita e dell'aver dimenticato che la bellezza è qualità di vita.